



BORGO SAN DALMAZZO

TORRE CIVICA

La torre civica e lo spazio ad essa afferente fanno parte della fase medievale dell'insediamento di Borgo San Dalmazzo, sebbene l'aspetto attuale prevalente sia da collocarsi tra XVI e XVII secolo.

Fin dall'inizio del X secolo, sono attestati due diversi nuclei abitati in quest'area: l'antica *Pedona* e il *burgus*¹. *Pedona*, erede dell'abitato romano, risulta ancora esistente nel 1041, quando la troviamo citata nelle formule della cancelleria imperiale, ma sarebbe poi stata gradualmente abbandonata per ragioni difensive e per gli esiti delle lotte per la corona del regno d'Italia. Il *Borgo*, che compare nei documenti come *burgus Sancti Dalmacii* a partire dal XII secolo, sorse ai margini del monastero, come agglomerato residenziale in un primo momento privo di difese, nell'area a lato dell'attuale chiesa di San Dalmazzo, nello spazio compreso tra vicolo Gabella e vicolo San Dalmazzo. Questo insediamento acquisì presto importanza grazie alla posizione strategica all'imbocco delle principali valli alpine (Stura, Gesso e Vermenagna) e per questo si ampliò lungo l'attuale via Marconi, direttrice verso la valle Stura di Demonte. Sappiamo che presto si provvide alle fortificazioni, poiché nel 1153 è documentato il castello, poi spesso nominato dai documenti e raffigurato nelle mappe².

La massiccia torre a pianta quadrangolare domina la centrale via Roma e l'espansione sud occidentale del *Borgo* delimitata da via Grandis, vicolo Fantini e via Bealera Nuova. Questa porzione di abitato – avente come centro piazza IV novembre - corrisponde

1 G. Coccoluto, *Considerazioni sul "burgus" di San Dalmazzo di Pedona*, in "Bollettino della Società per gli Studi Storici Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo", 111 (1994), pp. 35-48; *Atlante castellano. Strutture fortificate della Provincia di Cuneo*, Torino 2010, p. 32.

2 I ruderi del castello sono ancora visibili sulla collina a ridosso dell'abitato, per il loro studio si vedano M. Perotti, *Repertorio dei monumenti artistici della Provincia di Cuneo. Territorio dell'antico Principato di Piemonte*, vol. 2a, quaderno n. 49a, Cuneo 1986, p. 89; *Temi urbanistici su Borgo San Dalmazzo XVI - XX secolo*, testi e schede a cura di Gianni Chiaramello, Gian Michele Gazzola, Beppe Rosso, Borgo S. Dalmazzo 1991; Coccoluto 1994; C. Tosco, *San Dalmazzo di Pedona: un'abbazia nella formazione storica del territorio dalla fondazione paleocristiana ai restauri settecenteschi*, Cuneo 1996.

Progetto "Valle Stura: una valle, mille opportunità" finanziato da



nell'ambito del bando





verosimilmente all'antico *ricetto*, documentato saltuariamente dal Trecento, ma probabilmente più antico di almeno un secolo³. È probabile che la torre fosse quindi parte dell'ingresso fortificato del ricetto. L'edificio subì numerosi rimaneggiamenti, uno dei quali va collocato nel 1573, con autorizzazione sancita da patenti ducali in data 12 settembre⁴. La struttura presenta ancora una muratura in laterizio, alternata a cornici in pietra così come sono in pietra lo zoccolo del primo livello e i rinforzi angolari sul basamento; sulla faccia esterna sono ancora visibili le buche puntaie, anche se le superfici murarie dovevano avere un rivestimento di intonaco, ancora presente in alcune porzioni.

I rimaneggiamenti volti a configurarla come torre civica si attestano a partire dal XVII secolo: si tamponarono alcune aperture e si applicarono finiture ai cornicioni. Il palazzetto alla base della torre fu anche sede comunale; intorno alla fine del XIX fu presentato un progetto per l'ampliamento della sede che avrebbe comportato l'acquisto e la demolizione dei fabbricati adiacenti, alle spalle della torre; il progetto di ampliamento fu poi sospeso, ma i vecchi fabbricati furono demoliti, liberando lo spazio e dando così vita alla piazza⁵. Nel 1837 fu collocato l'orologio, mentre le due campane sono frutto della fusione delle tre campane che facevano parte della torre precedente.

Bibliografia

~ M. Viglino, *I ricetti del Piemonte*, Torino 1979.

3 Il termine *ricetto* (da *receptum*, luogo di ritiro) indica una struttura fortificata di origine medievale, con particolare riferimento al territorio di Piemonte e Lombardia. Il *ricetto* era uno spazio urbano recintato, protetto da palizzate, mura, fossati a seconda del luogo; custodiva gli strumenti della comunità agricola (strumenti, prodotti, animali) e all'occorrenza diveniva un rifugio per la popolazione in caso di attacchi e guerre. Nel 1463, «i Borgarini si ribellarono e si tolsero dalla superiorità di Cuneo, fortificandosi nel ricetto» (*La più antica cronaca di Cuneo di Giovan Francesco Rebaccini (?)*, a cura di Piero Camilla, Cuneo 1981, p. 172-173). Per il ricetto si vedano M. Viglino, *I ricetti del Piemonte*, Torino 1979; Ead. *Nuclei fortificati e comunità rurali: Ricetti medievali*, in *Radiografia di un territorio. Beni culturali a Cuneo e nel cuneese*, Cuneo 1980, pp. 181-190; Perotti, 1989, 89; *Temi urbanistici* 1991, p. 9.

4 La notizia è riportata in M. Ristorio, *Civitas Pedona*, Borgo San Dalmazzo 1995, p. 39, ma nel testo si considera il 1573 come anno di costruzione della torre. In ragione delle analisi storico - urbanistiche qui proposte è verosimile che si sia trattato del rifacimento di una struttura già attestata.

5 B. Rosso, *La torre e il ricetto*, in *Beppe Rosso: tra storia e tradizioni*, Borgo San Dalmazzo 2005, pp. 35-36.

Progetto "Valle Stura: una valle, mille opportunità" finanziato da



nell'ambito del bando





- ~ F. Conti, *I castelli del Piemonte, III, Torino e Cuneo*, Novara 1980.
- ~ *La più antica cronaca di Cuneo di Giovan Francesco Rebaccini (?)*, a cura di Piero Camilla, Cuneo 1981.
- ~ M. Viglino Davico, *Nuclei fortificati e comunità rurali: Ricetti medievali*, in *Radiografia di un territorio. Beni culturali a Cuneo e nel cuneese*, Cuneo 1980, pp. 181-190.
- ~ M. Perotti, *Repertorio dei monumenti artistici della Provincia di Cuneo. Territorio dell'antico Principato di Piemonte*, vol. 2a, quaderno n. 49a, Cuneo 1986.
- ~ *Temi urbanistici su Borgo San Dalmazzo XVI - XX secolo*, testi e schede a cura di Gianni Chiaramello, Gian Michele Gazzola, Beppe Rosso, Borgo S. Dalmazzo 1991.
- ~ G. Coccoluto, *Considerazioni sul "burgus" di San Dalmazzo di Pedona*, in "Bollettino della Società per gli Studi Storici Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo", 111 (1994), pp. 35-48.
- ~ C. Tosco, *San Dalmazzo di Pedona: un'abbazia nella formazione storica del territorio dalla fondazione paleocristiana ai restauri settecenteschi*, Cuneo 1996.
- ~ Atlante castellano. Strutture fortificate della Provincia di Cuneo, Torino 2010, p. 32.

Progetto "Valle Stura: una valle, mille opportunità" finanziato da



FONDAZIONE CRC

nell'ambito del bando

